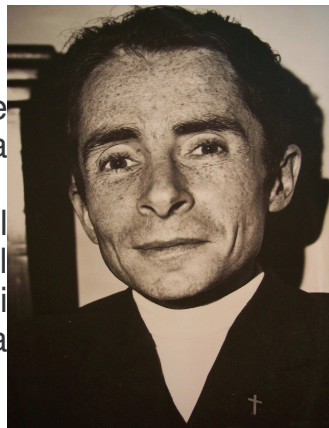




## Lettera del presidente

Cari soci,

E' con vivo piacere che scrivo questa breve presentazione al primo numero del foglio di collegamento della nostra associazione.



Vuole essere un agile mezzo di comunicazione con i soci sia apportando spunti di riflessione sia notizie operative. Spunti di riflessione desunti da testi di Don Paolo in sintonia con la realtà che viviamo per quanto ci sarà possibile. Notizie operative sui nostri assistiti e sulle necessità che di volta in volta loro o altre persone faranno pervenire alla nostra attenzione. Una associazione non vive solo per l'attività e l'impegno del suo direttivo (*Carlo Lesi, Matteo Marabini, Francesca Accorsi, Luciana Bernardi, Elena Buffi, Sandra Deoriti, Giancarla Matteuzzi, Vitaliano Bolognini, Dario Sermasi*) ma anche per l'impegno dei suoi soci. Questo strumento vuole essere un momento di contatto fattivo fra tutti noi. Poichè ci siamo impegnati a farlo uscire per Natale per il valore simbolico che rappresenta può essere che il "foglio di collegamento" sia migliorabile nella veste grafica e nei contenuti: vi chiediamo anche di aiutarci in tal senso. Come si usa dire a farlo crescere.

Come molti di voi sanno siamo nati nel 2005 e da allora ci siamo mossi su due direttrici, quelle che hanno connotato la vita di Don Paolo: ascolto e aiuto a chi è nella necessità economica, umana e spirituale, riflessione sulla Parola di Dio rinvigorita dallo spezzare il Pane all'interno del mistero della Chiesa Sposa di Cristo.

Momento fondante delle nostre attività è stato il suo ricordo a marzo di ogni anno con un momento liturgico ed uno più laico che ha assunto di volta in volta diversi connotati. A marzo 2009 sono cinque anni che Don Paolo ci ha lasciati e lo ricorderemo in modo egregio con la pubblicazione di un secondo libro contenente i suoi scritti ed i suoi interventi a cura di Giancarla Matteuzzi e Sandra Deoriti, oltre alla Messa. Vi invieremo i particolari in seguito.

Voglio anche ricordare un recente (fine novembre) ed intenso momento di

### In questo numero

- Lettera del presidente
- Una parola amica
- L'oggi
- Informazioni
  - "STRADA FACENDO"
  - "CHANCE"
  - gli "amici storici" di d. Paolo
- Appello

preghiera presso le Suore Carmelitane di Via Siepelunga luogo amato da Don Paolo. Non possiamo dimenticare un suo ricordo presso la Chiesa Evangelica-Methodista di Via Venezian insieme con altre figure di sacerdoti o pastori che hanno cercato di andare oltre le barriere che l'uomo pone spesso contro i suoi simili.

Sul piano dell'assistenza abbiamo dato stabile alloggio nella provincia di Bologna a due persone che stanno reiserendosi nel tessuto sociale, oltre a numerosi interventi ad altre persone talvolta in gravi difficoltà e senza una fissa dimora condotti con encomiabile passione da alcuni di noi.

Per essere visibili e rintracciabili anche via internet abbiamo creato il sito della nostra associazione posto all'interno di quello della Chiesa Cattolica ([http://www.bologna.chiesacattolica.it/centriculturali/c31\\_serrazanetti.php](http://www.bologna.chiesacattolica.it/centriculturali/c31_serrazanetti.php) o seguire *"Vai a", "Centri Culturali Cattolici", "Centri Culturali Cattolici Cittadini", "Don Paolo Serra Zanetti"*).

Ritengo con un pizzico di orgoglio che siamo per ora riusciti a tenere ben vivo il ricordo di Don Paolo pur con risorse umane ed economiche esigue.

Con lo strumento che sta per nascere ci auguriamo di renderlo ancora più capillare nelle varie pieghe del contesto cittadino.

Auguri a voi ed ai vostri cari di un NATALE che sia viva memoria della nascita di Gesù Cristo in mezzo all'umanità. Una speranza.

Il presidente Carlo Lesi

### **Una parola amica**

Fu d'importanza decisiva il fatto d'esser condotto ad apprezzare con progressiva riconoscenza e dilatazione del cuore, la parola della Sacra Scrittura come parola amica che "nel rivelarsi illumina" e "dona saggezza ai semplici". Ma non possiamo ora fermarci a sviluppare, pur

brevemente, questo aspetto.

Ho riguardato, in questi giorni, l'immagine-ricordo che feci preparare allora: c'è una bellissima figurazione dell'annuncio a Maria (modello, per noi cristiani, dell'annuncio di fede e dell'accoglienza della parola, culminante nella risposta ultima di Maria "sono la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola"); e sono riportate alcune citazioni di testi, fra cui voglio ricordare qui *2 Cor 3,4-6a*:

Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi stessi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti ad una nuova alleanza...

In questi quarant'anni ho avuto conferme numerose della verità della parola dell'apostolo.

Desidero e chiedo di avere una fiducia immensa, pur nella debolezza personale frequentemente sperimentata.

Desidero e spero di meditare con passione, stupore, gioia quella parola che mi giunge nel nome del Signore.

Di qualcosa della meraviglia del Vangelo desidero e prego di essere testimone con umiltà e verità.

Chiedo di saper dire, narrare, evocare, annunciare qualcosa che aiuti a desiderare il nome di Dio.

Vorrei saper esprimere un po' di quell'amore che mi ha raggiunto per misericordia di Dio; sì, saperlo interpretare con gesti e parole che di quell'amore abbiano un qualche calore e buon profumo – il desiderio è che ciò sia sempre, in ogni circostanza, con chiunque: prioritariamente per i poveri e i piccoli, verso i quali il nostro Signore ha mostrato molti segni di predilezione.

Nei confronti di tutti questi desideri e preghiere non mi è difficile ricordarmi di numerosi errori miei personali, ritardi, superficialità, disattenzioni, irritazioni, timidezze e così via: in particolare penso ad un'attenzione ai poveri che si è tradotta frequentemente in gesti inadeguati, con modalità improprie e deludenti talora forse addirittura controproducenti, e con poco riguardo ai disagi recati ad altri. Qui con particolare intensità chiedo di saper veramente voler bene ai poveri in modo più semplice, più efficace e più povero; perché voler bene veramente ai poveri ci avvicina a Gesù, a Dio; e ha in sé il significato e l'esigenza di cercare con tutto il proprio essere la pace; e questo vuol dire cercare, per quanto possibile, l'eguaglianza tra gli uomini (vedi *2Cor8.13-14*), e forse anche un po' soffrire di saperlo fare così poco di sentirsi prossimo all'altro e dall'altro farsi sentire tale.

Un amico, povero, con qualche precarietà di salute, letteralmente analfabeta, ha non di rado delle intuizioni teologiche; qualche giorno fa mi raccontava di un amico suo tunisino che fino a poco tempo fa dormiva in una macchina abbandonata: poi questa macchina fu rimossa e adesso, diceva, "dorme fuori e ha freddo e si ammala, poverino"; e commentava "piange il cielo, piange il cielo".

Raccontare il Vangelo, piangere con chi piange...; un bell'impegno per un presbitero (e per ogni discepolo di Gesù). Certamente non l'ho saputo fare come è giusto (ma è forse fin troppo facile dir qui queste cose). Per questo, e per altro ancora, bisogna che io chieda scusa a non pochi, anzi sostanzialmente a tutti; e che ringrazi tutti, da coloro che mi hanno aiutato a decidermi e a camminare sulla via, agli amici che negli ultimi mesi mi hanno sostenuto e incoraggiato.

*(dall'omelia del 30/11/2003, in occasione del 40° di sacerdozio)*

## Informazioni

### PROGETTO "STRADA FACENDO"

Da tempo ci occupiamo di E., conosciuto in carcere, e seguito poi sulla strada, e nei luoghi di cura e ricovero dove i servizi via via lo collocavano. In seguito a un tentativo di incendio ad un cassonetto, E. è stato condannato ad un anno e nove mesi di reclusione, ma dopo perizia psichiatrica la pena è stata commutata in arresti domiciliari presso strutture terapeutiche. Ora E. si trova in un ospedale, per una lunga degenza. E' lì da quattro mesi, ed è in attesa di andare in Comunità. Noi cerchiamo di aiutarlo con frequenti telefonate, andando giornalmente a portargli sigarette, biancheria e qualche genere di conforto, e con tre visite settimanali più prolungate, da lui molto attese. Ma soprattutto cerchiamo di condividere giorno per giorno le fatiche di questo percorso terapeutico e riabilitativo, che nel suo caso si svolge senza nessun aiuto da parte della famiglia di origine, molto provata essa stessa da disagi e mali profondi.

### PROGETTO "CHANCE"

Il progetto si sviluppa all'interno del gruppo-appartamento di Villa Fontana, dove sono ospitate due persone, impegnate in un percorso di reinserimento sociale e relazionale, dopo difficili vicende attraversate negli anni passati.

I percorsi delle due persone ospitate possono dirsi fortemente positivi, nonostante le prevedibili e ricorrenti difficoltà che si incontrano.

A carico dell'Associazione è:

- parte dell'affitto dell'appartamento
- gran parte delle spese di gestione
- la responsabilità dell'andamento del gruppo-appartamento

**Alla realizzazione del progetto Chance ha contribuito la Fondazione del Monte di Bologna.**

## **Gli "amici storici" di d. Paolo**

Il primo a cui abbiamo pensato è stato G.F.; siamo entrati in contatto con lui subito dopo la morte di Paolo, perché sapevamo bene quanto si sentisse "orfano", e quanta fatica facesse anche dal punto di vista economico. Cerchiamo di aiutarlo con un contributo mensile, con il pagamento di alcune bollette, specie nei mesi invernali, e con qualche acquisto di viveri o di abbigliamento. E poi facciamo il possibile per sostenerlo nella sua attività lavorativa, partita nel frattempo dopo anni di inattività, e nei rapporti spesso complicati che ha con la famiglia. Un obiettivo non ancora raggiunto è quello di aiutarlo a trovare un alloggio più funzionale di quello attuale.

Anche di G. ci siamo interessati subito, grazie soprattutto all'appoggio di un gruppo di persone che una nostra socia ha contattato e convinto a quotarsi per il sostentamento di questa "amica" di Paolo di lunghissima data. Ora G. si trova in una casa di accoglienza dove ha una piccola camera, e una parte del vitto. Noi facciamo da supporto al gruppo, intervenendo quando manca qualche quota, o quando ci sono spese impreviste, per es. quelle dentistiche.

Ultimamente si è presentato il caso di M., anche lui amico storico di Paolo, ora afflitto da malattia molto grave, curata, come sembra, con attenzione dai medici del Bellaria. Questa persona vive con una pensione piuttosto modesta e naturalmente insufficiente a coprire tutte le spese. Infatti era rimasto senza luce e gas, e urgeva ripristinare i collegamenti. La luce è stata riattivata, e il gas pure. Bisogna però cambiare la caldaia, perché molto vecchia e pericolosa. In più, occorre aiutare M. con qualche sportina della spesa.

Infine, teniamo costantemente i contatti con G., che continua il suo stile "itinerante" per la città, e con A. e Gr., anche loro da sempre amici di don Paolo, entrambi ospiti di due diverse case di accoglienza, cercando di stare loro vicini in questo soggiorno di lunghissima degenza.

## **APPELLO**

Se qualcuno pensa di poter avere anche solo un po' di tempo per "accompagnare" alcune delle situazioni accennate e altre che possono presentarsi nei prossimi mesi lo dica e sarà accolto a braccia aperte..... Riferimento per informazioni e per comunicare ogni disponibilità:

- Elena 3476864987
- Luciana 051367854

Organizzazione di volontariato  
**"Don PAOLO SERRA ZANETTI" ONLUS**

codice fiscale: 91258300374

Reg. prov. Org. Volontariato n. 251730 del 29.9.2005

c.c.p. 68177799

cod.IBAN postale: IT69 P07601 02400 0000681 77799

sito:

[http://www.bologna.chiesacattolica.it/centriculturali/c31\\_serrazanetti.php](http://www.bologna.chiesacattolica.it/centriculturali/c31_serrazanetti.php)

e-mail:

[donpaolo@iperbole.bologna](mailto:donpaolo@iperbole.bologna)